

Parliamo del tratto occidentale delle Pale Alte del Paughet che termina a precipizio sulla conca di Primiero con una fascia di rocce quasi verticali.

Questa parete ha avuto anche l'attenzione, poi rientrata, di Ettore Castiglioni con Bruno De Tassis nel 1934.

Dal punto di vista toponomastico, per il Primiero che ne vede la croce sommitale illuminata dopo gli ultimi lavori del Gruppo Alpini Primiero, la identifica come la "Croce del Padella".

La cima (in realtà sono 3 cime con qualche metro di differenza (1860.5 ; 1862.7 ; 1861.3 da est a ovest) prende il nome di Cimon di Fradusta.

La vista, specie da Fiera, porta a ritenere che la croce sia posta sulla cima più alta del sasso che si protende verso la valle determinando così questa definizione.

Un altro problema, assai diverso, è la canzone "La Ceseta de Transacqua" nella quale si parla del Cimon della Pala sopra i coppì della chiesetta; ma sopra i coppì, anche se nella canzone "non si vede" c'è invece il Cimon di Fradusta !

Anche con il bel tempo, dal sagrato il Cimon della Pala appena si intuisce molto in lontananza. Quindi che la canzone non riporti un involontario errore toponomastico ?

Probabilmente questa serie di fraintendimenti ha portato ad una tracciatura dei sentieri (in realtà ve ne è uno solo numerato e segnato sulle carte, in maniera errata.

Tutte le carte, che io ho consultato, portano il sentiero SAT E-744 a raggiungere la cima centrale (la più alta) del Cimon di Fradusta.

In realtà il sentiero E-744 raggiunge, con un ultimo tratto leggermente attrezzato con qualche corda fissa, la cima occidentale che si staglia sul Primiero.

Esistono poi altre due tracce parzialmente segnate; una che raggiunge in maniera autonoma la vetta ed un'altra che incrocia e continua per il sentiero E-744 da quota 1610.

Foto del Primiero  
(a sx Imer e a dx Fiera e Transacqua)  
con capra in vetta al Cimone Ovest  
(sopra le corna la vetta del Padella)



Per fare chiarezza riporto la situazione, prima sulla recente 4LAND nr. 154 (Pale di San Martino – Primiero – Vanoi) e poi sulla "Carta tecnica Regionale" al 10.000.



SAT SEZIONE

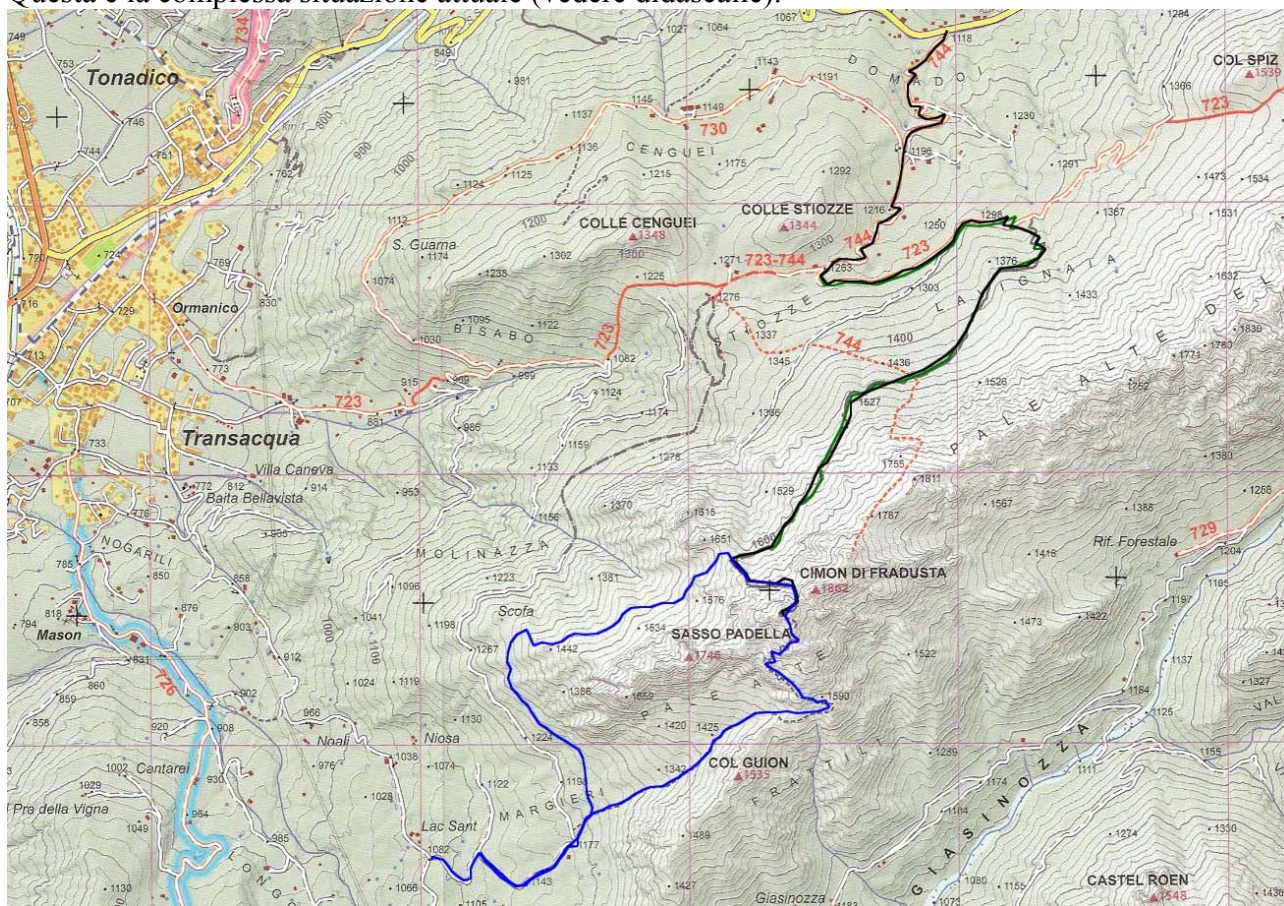
Primiero, S. Martino  
di Castrozza e Vanoi

**GIACOMO BORNANCINI**  
**Via Losi, 113**  
**38050 CAORIA (TN)**

E-mail: [giacomo.bornancini@poste.it](mailto:giacomo.bornancini@poste.it)  
Cell. 349-7454543



Questa è la complessa situazione attuale (vedere didascalie).



In verde il GPX ufficiale della SAT del sentiero E-744

In nero il tracciato proposto da 4LAND

In azzurro il giro del Padella proposto.

Punteggiato in rosso l'errato e inesistente (non segnato sul terreno) 744.

Quest'ultimo percorso errato è in tutte le carte da me esaminate ... (non le ho esaminate tutte ma parecchie).



SAT SEZIONE

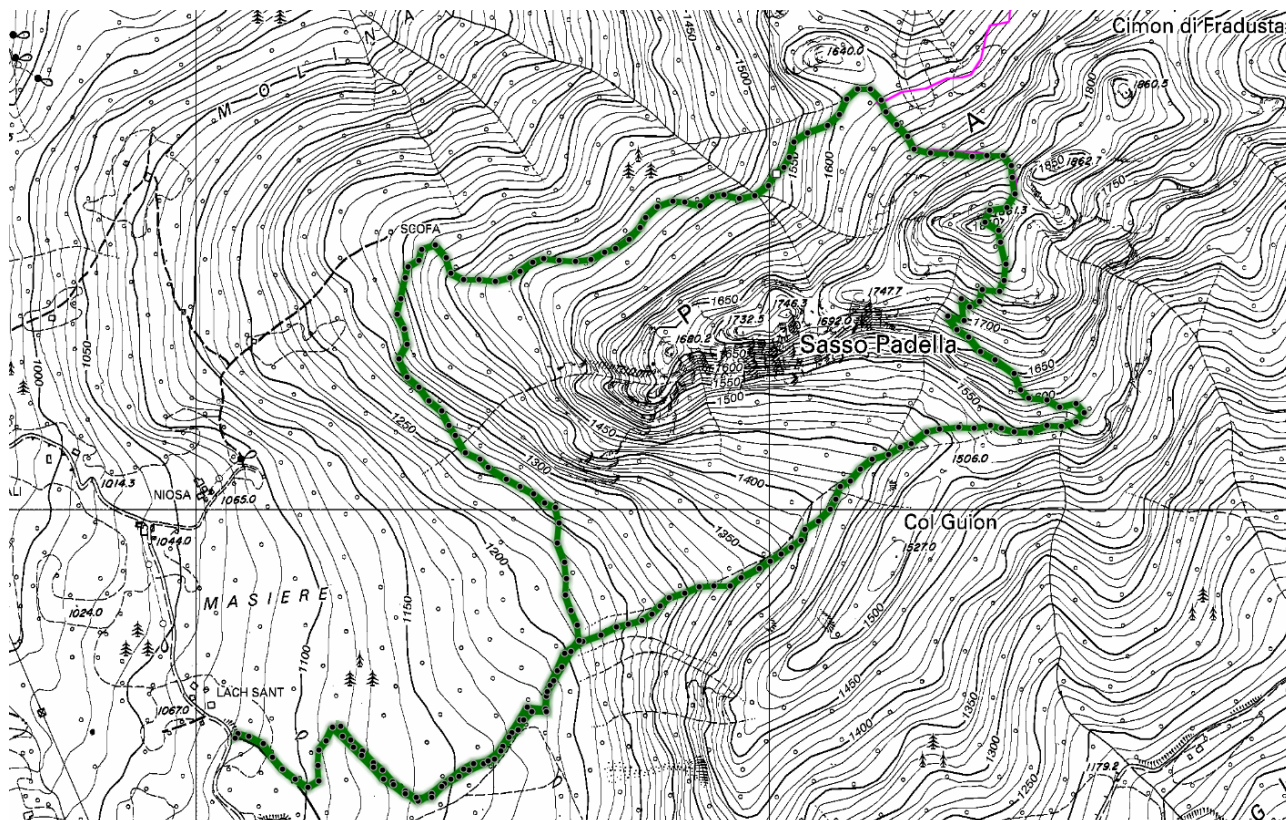
Primiero, S. Martino  
di Castrozza e Vanoi

**GIACOMO BORNANCINI**  
Via Losi, 113  
38050 CAORIA (TN)

E-mail: [giacomo.bornancini@poste.it](mailto:giacomo.bornancini@poste.it)  
Cell. 349-7454543



Ora, dopo l'ultimo intervento forestale del 2012, si è aperta anche una nuova remunerativa possibilità oltre al giro più lungo che prevedeva la discesa lungo il 744 per poi continuare fino a Stiozze e quindi risalire alla strada dei ripetitori presso Scofa per chiudere l'anello. La sistemazione del nuovo tratto è stata così ben fatta che la scorsa primavera qualcuno l'aveva percorsa anche in moto ...



SAT SEZIONE

Primiero, S. Martino  
di Castrozza e Vanoi

**GIACOMO BORNANCINI**  
Via Losi, 113  
38050 CAORIA (TN)

E-mail: [giacomo.bornancini@poste.it](mailto:giacomo.bornancini@poste.it)  
Cell. 349-7454543



Allego quindi la relazione per la salita dal Lach Sant e giro del “Padella”.

Provenendo da Transacqua si prende la strada forestale che sale verso destra (est) un centinaio di metri dopo la località “Lac Sant”.

Si segue la strada ignorando una deviazione a sinistra su un tornante dopo circa 300 metri. Si continua passando sotto e a fianco ad una casera per arrivare ad una zona più aperta con un accenno di scavo sulla destra.

Poco oltre si inizia la evidente ampia dirittura della traccia che sale in direzione della forcella tra il Sasso Padella ed il Col Guion.

Per la rettilinea ed ampia traccia si sale fino nei pressi della insellatura dove conviene attraversare da ultimo a sinistra a raggiungere la meno erta traccia degli animali sotto la parete rocciosa.

Dalla dorsale si continua, ora quasi in piano, in direzione est fino ad una selletta determinata da un promontorio quotato 1580.

Dalla selletta, ignorata la evidente traccia che continua in leggera discesa verso est, si sale verso la parete per seguire la traccia che sale verso sinistra (ovest) rispetto alla soprastante cima.

Dopo un centinaio di metri di traverso la traccia inizia a salire con strette svolte fino alla base di un tratto roccioso dove si traversa a sinistra fino ad un forcellino (tratto non difficile ma esposto).

Si sale ora un ripido tratto erboso rimanendo a sinistra della vicina dorsale.

Con un ultimo traverso la si raggiunge e all’ultimo tornante appare la vicina croce di vetta che si raggiunge con un altro traverso fino alla forcelletta dove, dall’altro versante, sale il sentiero 744.

Dalla forcella con pochi metri di boccette (cavo metallico) alla croce di vetta.

Località	quota	dislivello	distanza	ore giu v	ore su ^
Lac Sant	1080				0.15
Sentiero per F.Ila Col Guion	1183	103	950	0.20	0.40
Forcella Col Guion	1520	337	850	1.10	0.05
Promontorio quotato 1580	1560	40	200	0.05	0.40
Sasso Padella	1861	301	850	1.00	
Totali:		781	2.850	2.35	1.40

Per la discesa:

Tornati alla vicina forcelletta si scende verso nord con l’ausilio di una corda fissa.

Si traversa quindi ad destra (est) per scendere in breve alla successiva forcella che separa dalla cima centrale (la più alta).

Per ripido sentiero con strette svolte si scende verso nord, nel canale, per volgere a sinistra (ovest) verso quota 1750 uscendo dal canale e scendere per un erto costolone fino ad una sella a quota 1605.

Il sentiero 744 volgerebbe a destra traversando verso est. Si seguono invece le indicazioni verso sinistra iniziando a scendere ad ovest della forcella.

Il sentiero, con alcuni tornanti e poi una lunga traversata si porta un centinaio di metri sopra i “paloni” televisivi e telefonici di Scofa.

Il sentiero continua a traversare superando, da ultimo, l’ampio macereto sotto le pareti OSO del Sasso Padella per raggiungere il sentiero di salita nei pressi della strada forestale.



SAT SEZIONE

Primiero, S. Martino  
di Castrozza e Vanoi

**GIACOMO BORNANCINI**  
**Via Losi, 113**  
**38050 CAORIA (TN)**

E-mail: [giacomo.bornancini@poste.it](mailto:giacomo.bornancini@poste.it)  
Cell. 349-7454543

